

**UN RISCHIO PER LA COMPETITIVITÀ**

# Poco personale alla Dogana Il porto va a rilento

L'allarme della Cisl: mancano uomini negli uffici della Dogana, della Sanità marittima e anche dell'Istituto zooprofilattico

**RAVENNA****ALESSANDRO CICOGNANI**

Il porto commerciale di Ravenna rischia di muoversi sempre più al rallentatore. Lo hanno detto gli spedizionieri, lo ha ribadito la politica nei giorni scorsi, e adesso entra a piedi pari sul tema anche il sindacato. Il nodo principale di tutta la questione è molto chiaro, ossia la carenza strutturale di personale negli uffici della Dogana, della Sanità marittima e dell'Istituto zooprofilattico. Tre realtà fondamentali per un porto come il nostro, perché a loro spetta un compito complesso e fondamentale, ossia quello di controllare sia sotto il profilo della regolarità che sotto quello della salute tutta la merce che arriva a Ravenna via mare. Ma con un personale ridotto all'osso il rischio rallentamenti non è solo un'ipotesi funesta, ma piuttosto una realtà concreta con la quale dover fare i conti.

Per questo secondo la Cisl e Mario Cozza, responsabile per il sindacato delle funzioni centrali per la provincia di Ravenna, il rilancio del porto di Ravenna deve transitare anche da qui. Parlare di escavo dei fondali, di hub portuale, di innovazione è solo un lato della medaglia. Perché se poi i container sono costretti a rimanere bloccati per giorni, l'ipotesi rilancio si rea-

lizzerebbe solo a metà. Il personale attualmente impiegato in queste tre funzioni, secondo la Cisl, è infatti attualmente insufficiente rispetto alla mole di lavoro. Figuriamoci se in futuro dovesse addirittura aumentare.

**Il commento**

«Occorre cominciare da subito a preoccuparsi delle enormi carenze di personale - commenta Mario Cozza -. Infatti, se non saranno risolte al più presto, causeranno inevitabilmente effetti negativi sull'operatività doganale e sui controlli anche in conseguenza degli effetti della Brexit. Alle già note difficoltà operative delle dogane - aggiunge -, dovute al numero esiguo di personale e in uno scenario di imminente diminuzione di lavoratori per i pensionamenti, ora si aggiungono le carenze di addetti dell'ufficio di Sanità marittima e della sezione di Lugo dell'Istituto zooprofilattico Lombardia e Emilia-Romagna».

Attualmente all'ufficio di Sanità marittima sono assegnati 5 funzionari, di cui uno in coman-

do temporaneo e un dirigente medico per due giorni a settimana. Numeri risicati, specialmente se si considera il loro ruolo, che li vede impegnati nelle attività di profilassi su persone, mezzi di trasporto e merci, oltre all'attività medico legale e di assistenza sanitaria al personale navigante e di vigilanza igienico-sanitaria sulle merci destinate al consumo umano di importazione da Paesi Extra-UE.

Fortemente depotenziato è anche l'Istituto zooprofilattico di Lugo, che invece ha il compito di accertamento sanitario sulle merci che arrivano al porto, analizzando i campioni prelevati dalla Sanità marittima. «Negli ultimi anni - spiega sempre Cozza della Cisl - a fronte di un dimezzamento del personale in servizio c'è stata una sola assunzione a tempo determinato ed è evidente che la funzione pubblica di controllo sanitario è fortemente a rischio. Assumere nuovo personale vuol dire avere la garanzia di un adeguato livello qualitativo dei servizi destinati alla collettività». Da qui la richiesta di aprire il prima possibile un tavolo congiunto in Prefettura, per decidere come agire nel minor tempo possibile.

**IL CASO DEL SERVIZIO  
ZOOPROFILATTICO**

«A fronte di un dimezzamento del personale in servizio c'è stata una sola assunzione a tempo determinato»



Peso: 62%



Container sbarcati al porto di Ravenna FOTO MASSIMO FIORENTINI



Peso:62%